

RIFIUTI Oggi il verdetto, il ministro invita prefetto ed enti locali a fare una scelta

Discarica, pressing di Clini

«È ora di decidere il sito»

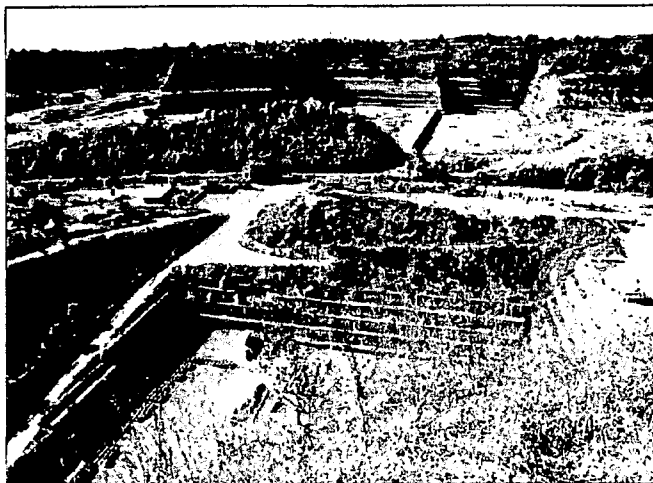
«Non sono Mandrake, ciascuno si assuma le sue responsabilità»

di CLAUDIO MARINCOLA
«Non sono Mandrake, ho il senso del limite, delle responsabilità e dei ruoli». Il ministro all'Ambiente Corrado Clini che evoca il mago dei fumetti — e ammette di non avere neanche lui la bacchetta magica — è l'ultimo capitolo del dopo-Malagrotta. Un «dopo» che ancora non c'è anche se la decisione è nell'aria. A scegliere il sito della nuova discarica romana sarà il Commissario di governo Pecoraro. Ma nessun incontro è stato fissato per oggi, «data limite», si era detto.

«Noi non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione da parte del prefetto», si fa sapere dalla Pisana. E anche in Campidoglio i commenti si limitano a confermare le posizioni assunte già da giorni. «Attendiamo fiduciosi, abbiamo solo detto che l'unica cosa per la quale non siamo disponibili è una discarica nella zona vicina a Malagrotta», torna a dire Alemanno. Riferimento alla scelta suggerita dal ministro Clini — Monte Carnevale — prima che fosse bocciata per motivi di sicurezza.

Una «nota formale» verrà consegnata oggi a Regione Co-

A fianco, l'area di Quadro Alto, uno dei sette siti indicati dalla Regione Lazio



mune e Provincia. «Il mio lavoro l'ho fatto — rivendica Clini — e mi aspetto che ciascuno si prenda le proprie responsabilità. Noi la nostra responsabilità l'abbiamo assunta in modo chiaro e trasparente, non troverete nel ministro all'Ambiente uno che gioca al gioco dell'oca e affronta i separatamente». Per Clini la destinazione di Monte Carnevale resta quella «con meno controindicazioni ambientali». In quanto alla vicinanza ad una sede della Difesa ci si stupisce che sia emersa solo ora e non in passato, «visto che dista non più di 500 metri da Malagrotta». Ancora Clini: «Siamo persone serie e abbiamo l'abitudine di fare le cose sulla base di dati scientifici. Se qualcuno ha delle informazioni diverse e fa riferimento ad una scienza diversa da

quella usata a livello europeo siamo molto curiosi di conoscerlo».

Se decisioni verranno comunicate non è da escludersi che non sarà prima delle ammi-

nistrative di domenica prossima.

Il pallino perciò rimane nelle prossime ore nelle mani del prefetto-commissario Pecoraro, ampiamente titolato a lanciarlo. La preferenza —

tranne colpi di scena — era andata a Corcolle. Ma che ne diranno il titolare del Mibac Lorenzo Ornaghi che aveva opposto il veto per la vicinanza con gli scavi di Villa Adria-

na?

Comitati e sindacati sono pronti a scendere sul piede di guerra. La Feneal Uil già mette le mani avanti, il segretario nazionale Pascucci avverte che una eventuale discarica a Riano «metterebbe a rischio il posto di 300 lavoratori».

L'unica data sicura per ora resta il 30 giugno, quando scadrà l'ultima proroga per Malagrotta finita nel mirino Ue che ha avviato una procedura di infrazione. In posizione d'attesa resta anche Polverini. La Regione aveva individuato sette siti poi è arrivata la convocazione del ministro Clini. «La posizione del ministero della Difesa ha in qualche modo cambiato le condizioni, quindi o continuiamo a lavorare sui siti che abbiamo individuato o se ci sono novità il ministro ce lo dirà». Insomma, dopo tre mesi — come al gioco dell'oca — siamo tornati alla casella di partenza. E lo ammette anche Polverini: «Mi pare che anche rispetto alla documentazione tecnica Riano, Corcolle, Pian dell'Olmo sembravano quelli sui quali si poteva lavorare a meno che non ci fosse stata una posizione nuova».

Foto: P. P. / Contrasto

Il responsabile dell'Ambiente difende l'opzione di Monte Carnevale

LA POLEMICA

Spese di comunicazione scontro Pd-Regione Lazio

LA PROTESTA

Confesercenti, grido d'alla cambiare il piano del com